

Le controdeduzioni presentate dal proponente si riferiscono alle seguenti osservazioni, presentate da un gruppo di cittadini tra i quali il sottoscritto, che il proponente l'opera riassume come segue:

I. in prossimità dell'abitato di San Giusto a Fortuna, la Variante alla SS.65 fosse realizzata in galleria per mitigare gli impatti acustici, visivi e di diffusione di polveri e inquinanti atmosferici sui recettori rappresentati dalle civili abitazioni dei residenti, posti a poche decine di metri dal tracciato stradale;

II. il nucleo abitato di San Giusto "alto" fosse raggiungibile tramite una strada che passa sopra la copertura della galleria.

III. fossero presenti piste ciclabili.

IV. sia posta particolare attenzione a non intercettare e non peggiorare la qualità della falda idrica (compreso rischio legato al percolato della discarica di Bosco dei Romani) dalla quale gli abitanti attingono acqua potabile;

V. sia posta maggiore attenzione alla tutela delle emergenze floro-faunistiche presenti;

VI. siano nuovamente valutate - sotto ogni aspetto sociale, sanitario e ambientale - le alternative di progetto.

Nel testo riporterò in corsivo le osservazioni, le relative controdeduzioni del proponente in virgolettato e a seguire le nostre ulteriori considerazioni in merito.

OSSERVAZIONE I:

in prossimità dell'abitato di San Giusto a Fortuna, la Variante alla SS.65 fosse realizzata in galleria per mitigare gli impatti acustici, visivi e di diffusione di polveri e inquinanti atmosferici sui recettori rappresentati dalle civili abitazioni dei residenti, posti a poche decine di metri dal tracciato stradale;

Controdeduzione del proponente:

"Vedi controdeduzione I al punto 6.2."

Considerazioni:

Il riferimento alla controdeduzione 6.2 non è corretto, in quanto in essa si tratta della discarica. In merito all'ipotesi del tracciato in galleria, nel documento "Documento_di_Sintesi-1.pdf", troviamo dei riferimenti ai punti III di 4.2.2 e I di 8.2. In entrambi viene riportato dal proponente:

"[...] Considerato che non si rilevano superamenti dei limiti normativi presso i ricettori residenziali presenti nell'area, per cui non sono stati previsti interventi di mitigazione sonora (barriere acustiche), la visione della galleria come opera di tutela risulta totalmente sovradimensionata. Oltremodo si sottolinea che le attività propedeutiche alla realizzazione della galleria porterebbero all'incremento delle emissioni sonore in fase di cantiere ed allungherebbero i tempi di realizzazione dell'opera con relativo disturbo."

In queste affermazioni il proponente non tiene minimamente conto che in fase di concertazione era stato ottenuto il consenso locale alla variante alla S.S. 65 in quanto i cittadini avevano riconosciuto l'importanza per lo sviluppo del territorio del progetto di valorizzazione della tenuta Medicea di Cafaggiolo, a patto fossero comunque tutelati i loro legittimi interessi. Il lungo lavoro di concertazione aveva proprio portato alla scelta, condivisa fra amministrazioni e comunità locali, di un tracciato in galleria artificiale con copertura vegetale, affiancato dalla realizzazione di opere accessorie quali la pista ciclabili (di cui al punto III). Inoltre nel valutare il 'sovradimensionamento' non si tiene conto che il tracciato in galleria garantirebbe un continuum della copertura vegetale e quindi un continuum ecologico: un valore non trascurabile.

Il proponente conclude il punto I di 8.2 affermando:

"[...] Come si evince dai fotoinserti sopra riportati il progetto della galleria, benché non visibile, si caratterizza per essere un elemento assolutamente estraneo al paesaggio agricolo di fondovalle provocando altrettanti impatti visivo-percettivi difficilmente mitigabili. Infatti si tratta di una "duna" inerbita dell'altezza di 5 metri e della lunghezza di 250 m che occlude la vista e snatura il paesaggio di riferimento e che, inoltre, condurrebbe ad una modificazione del suolo vallivo in prossimità dell'argine della Sieve, producendo un impatto di carattere morfologico sostanziale"

Di fatto, anche se entrambe le soluzioni comportano un impatto morfologico sostanziale, la soluzione in galleria si presenta alla vista come una collina ricoperta da vegetazione; per contro la soluzione in rilevato si presenta alla vista come un nastro di asfalto che taglia dei prati in rilevato e sul quale transitano - in bella vista - 16703 mezzi al giorno, come riportato nel documento =7D_SA0301_B.pdf, compresi mezzi pesanti (lo stesso documento indica oltre 88 mezzi pesanti all'ora, nelle ore diurne).

Anche se entrambe le soluzioni 'occludono' la vista; è indubbio che una collina verde 'snatura il paesaggio di riferimento' in maniera molto minore, al contrario di quanto affermato nelle controdeduzioni del proponente.

OSSERVAZIONE II:

il nucleo abitato di San Giusto "alto" fosse raggiungibile tramite una strada che passa sopra la copertura della galleria.

Controdeduzione del proponente:

" Il sottopasso è stato scelto per limitare l'impatto paesaggistico di un eventuale cavalcavia anche a seguito di una precedente prescrizione coercitiva sulla prima versione di progetto che precedeva il cavalcavia."

Considerazioni:

Nella versione di progetto concertata con le comunità locali non esisteva l'ipotesi di un cavalcavia perché la viabilità locale esistente avrebbe semplicemente superato la collina artificiale passandoci sopra. Nelle controdeduzioni non viene citata e non viene dato risposta all'osservazione dei cittadini circa gli aspetti legati alla sicurezza del sottopasso dal punto di vista idraulico e della sua gestione e manutenzione.

OSSERVAZIONE III:

fossero presenti piste ciclabili.

Controdeduzione del proponente:

"Vedi controdeduzione III al punto 6.2."

Considerazioni:

NON esiste una controdeduzione III al punto 6.2. Della ciclabile si parla nella controdeduzione al punto III di 8.2

" [...] Il percorso ciclabile, a servizio pressoché parallelo al nuovo asse in variante alla S.S. 65 è stato progettato, ma non è stato inserito nel progetto sottoposto a procedura in quanto trattandosi di proponente istituzionale, che gestisce le strade nazionali e non anche i percorsi ciclabili (ANAS), questa parte di opera non è resa compatibile, ancorché tracciata."

Non si condivide l'approccio metodologico in quanto la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale deve considerare la realizzazione dell'opera nel suo complesso, non solo di una parte, risultando altrimenti incompleta nella valutazione degli impatti e delle opere di mitigazione. Inoltre, nel caso specifico, la progettazione dell'infrastruttura viaria deve essere compatibile con lo sviluppo delle piste ciclabili.

OSSERVAZIONE IV:

sia posta particolare attenzione a non intercettare e non peggiorare la qualità della falda idrica (compreso rischio legato al percolato della discarica di Bosco dei Romani) dalla quale gli abitanti attingono acqua potabile;

Controdeduzione del proponente:

"Il progetto non interferisce mai con i livelli della falda idrica."

Considerazioni:

Si osserva che nella documentazione presentata non esiste alcuna misurazione specifica nell'area dell'intervento, relativa alla localizzazione, conformazione e profondità delle falde idriche presenti. La "Relazione di valutazione degli aspetti idrogeologici e idrogeochimici" è relativa a quanto ricompreso nel perimetro della proprietà Tenuta Medicea di Cafaggiolo S.r.l.

Si tratta pertanto di una risposta assolutamente incongrua e incompleta ai fini di una verifica di assoggettabilità a VIA, in quanto analizza l'impatto dell'opera sulle falde idriche soltanto di una limitata porzione del territorio interessato, ma nello specifico non quella dell'abitato di San Giusto a Fortuna e della Discarica di Bosco ai Ronchi.

Inoltre, la controdeduzione non tiene assolutamente conto delle osservazioni in merito agli eventuali rischi di inquinamento da percolato della discarica sulle falde idriche utilizzate a scopo potabile. Su questo aspetto viene fatto un breve cenno nella controdeduzione 6.2 punto II:

" [...] È certo da considerare che il profilo di appoggio della discarica è certamente di forma concava la cui curva non è affatto interferita dalla paratia la cui superficie impermeabile resta sulla proiezione verticale della superficie visibile della discarica, in quanto l'allineamento di paratia più vicino resta comunque esterno non solo al perimetro della discarica ma anche alla strada che la perimetra."

Si osserva che anche in questo caso si tratta di una pura deduzione logica, non supportata da evidenze di sondaggi, misurazioni e/o campionamenti specifici. Si ritiene molto grave aver omesso di considerare che esistono due aree a franosità diffusa quiescente, uno immediatamente a valle della discarica, l'altra poco più sotto in prossimità dell'abitato di San Giusto a Fortuna e classificate ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 come pericolosità geologica elevata (G.3) (vedi "CARTA GEOMORFOLOGICA estratta da Tav. QCB02 (quadrante 25) del PSI Mugello" riportata in 04D_GG0101_B-1.pdf). Entrambe le aree sono interessate dal tracciato in progetto.

OSSERVAZIONE V:

sia posta maggiore attenzione alla tutela delle emergenze floro-faunistiche presenti;

Controdeduzione del proponente:

"Al fine di tutelare le emergenze floristiche è stato predisposto un censimento dettagliato nelle aree interferenti con le opere di progetto, in particolare, per individuare specie legnose invasive e specie la specie *Eleocharis carniolica*. A tal proposito, si rimanda all'elaborato "Relazione naturalistica integrazioni" (07_SA1001_A) redatto ad integrazione degli elaborati progettuali. Inoltre, vista la necessità di disboscare 2,34 ettari, al fine di tutelare la fauna, l'operazione di disboscamento, così come le opere per la realizzazione della strada previsti nei pressi del Sito Natura 2000, saranno realizzate fuori dal periodo riproduttivo (marzo-giugno). Inoltre, al fine di compensare quanto è stato disboscato è stato redatto, come da richiesta della Regione Toscana, l'elaborato

"Progetto di compensazione" (codice elab. 07D_SA1101_A) e relativi allegati (Tavola n°1 Planimetria catastale con l'individuazione dell'area oggetto di rimboscimento compensativo; Tavola n°2 Planimetria catastale dell'uso del suolo anno 2024; Visure catastali delle particelle oggetto d'intervento), redatto da tecnico abilitato, al quale si rimanda per i dettagli.

Considerazioni:

Le controdeduzioni sono limitate alla sola flora; per la fauna si dice solo che le opere verranno realizzate al di fuori del periodo riproduttivo marzo-giugno. Non vengono considerate le emergenze faunistiche presenti (a titolo di esempio, riporto un parziale elenco di specie oggetto di segnalazioni accertate e validate, presenti nel Repertorio Naturalistico Toscano - Re.na.to. Si tratta di specie in pericolo od oggetto di attenzione per la Toscana e presenti in zona: *Speleomantes italicus*, *Salamandrina perspicillata*, *Euplagia quadripunctaria*, *Catocala fraxini*, *Osmoderma eremita*, *Neomys anomalus*, *Plecotus austriacus*, *Falco tinnunculus*, *Lanius collurio*, *Phoenicurus phoenicurus*). Nessuna controdeduzione in merito ai possibili effetti dell'opera sui super predatori presenti (*Canis lupus*, *Buteo buteo*).

OSSERVAZIONE VI:

siano nuovamente valutate - sotto ogni aspetto sociale, sanitario e ambientale - le alternative di progetto.

Controdeduzione del proponente:

[omissis]

Considerazioni:

La corposa controdeduzione, pur elencando ampiamente l'importanza del progetto e le stime delle ricadute economiche sul territorio, non risponde compiutamente alle osservazioni poste.

Le osservazioni partivano dalla constatazione di una grave carenza, nel progetto presentato per la Verifica di Assoggettabilità a VIA, di studi e documentazioni relativi ai rischi di eventi particolarmente dannosi per la comunità locale: gli impatti diretti sulle falde ad uso idropotabile (disseccamento pozzi) e l'inquinamento delle stesse da percolato della discarica (a causa di interferenza diretta del tracciato o a causa della riattivazione delle aree a franosità diffusa quiescente a pericolosità elevata G3).

In assenza di certezze circa gli effettivi impatti della realizzazione dell'opera, si chiedeva di rivalutare la possibilità di realizzare la variante alla S.S. 65 nell'altro corridoio a tale scopo individuato negli strumenti urbanistici dei due Comuni coinvolti, in modo da azzerare i potenziali rischi per le comunità locali.

Rischi sui quali il proponente l'opera, con le controdeduzioni presentate, non si è espresso o ha dato risposte non supportate da misurazioni e rilievi reali e oggettivi condotti sull'intera area interessata dalla costruzione dell'opera.

Un'ultima considerazione finale. Come già indicato, a seguito del grande impegno delle amministrazioni locali che hanno condotto una lunga opera di informazione, è stato possibile arrivare ad una mediazione fra gli interessi pubblici generali e quelli propri delle comunità locali.

Comunità, che avevano accettato la realizzazione dell'opera a fronte di uno specifico progetto, riportato nello studio di fattibilità, che prevedeva la presenza di una galleria artificiale.

Passando in mano ad un'altra pubblica amministrazione, tutto il faticoso lavoro di concertazione svolto viene annullato col semplice pretesto che è un'opera sovradimensionata. Ritengo che questo rappresenti un grande fallimento del nuovo modello di pubblica amministrazione, quello che la vorrebbe più vicina ai cittadini; quello in cui i cittadini partecipano e condividono le scelte. Modello che aveva funzionato a livello locale, quando la progettazione era stata affidata all'Unione dei Comuni e che viene completamente disatteso adesso che la progettazione è passata in mano ad Anas.

Invito le Amministrazioni Comunali e la Regione, che leggono per conoscenza, a fare pressioni sulle sedi opportune affinché sia rispettato tutto il lavoro di concertazione che è stato fatto a livello locale.

Cordiali saluti,

Gian Luca Landi